LA VIA

per elevare il tenore di vita dei lavoratori

★

EDITO DALLA CISL - ROMA 1951

LO SPROPORZIONATO AUMENTO DEI PROFITTI RISPETTO AI SALARI È UNA REALTÀ?

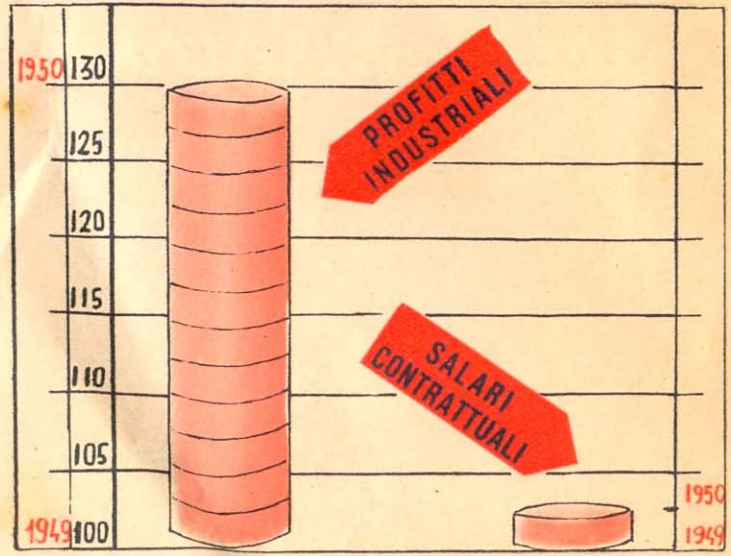
SI

Lo sproporzionato aumento dei profitti è un ostacolo allo sviluppo dell'economia italiana. Esso costituisce una cattiva distribuzione del reddito la quale:

- impedisce un alto livello del consumo;
- non permette a molti tipi di produzione un allargamento dei mercati di sbocco;
- impedisce una buona organizzazione industriale fondata su un alto volume della produzione e su bassi costi unitari;
- incoraggia la formazione di strutture monopolistiche.

Le condizioni di vita dei lavoratori italiani e la esigenza di espandere il consumo richiedono una migliore distribuzione del reddito e pertanto è necessario contenere il livello di formazione dei profitti in favore dei salari.

TRA PROFITTI E SALARI È ANDATA COSÌ



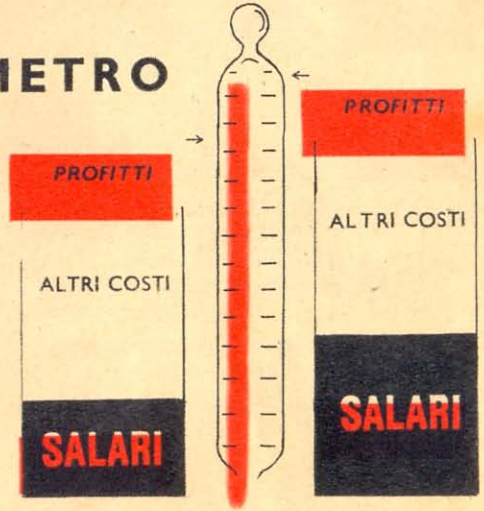
L'AUMENTO GENERALE DEI SALARI È UNA SOLUZIONE?

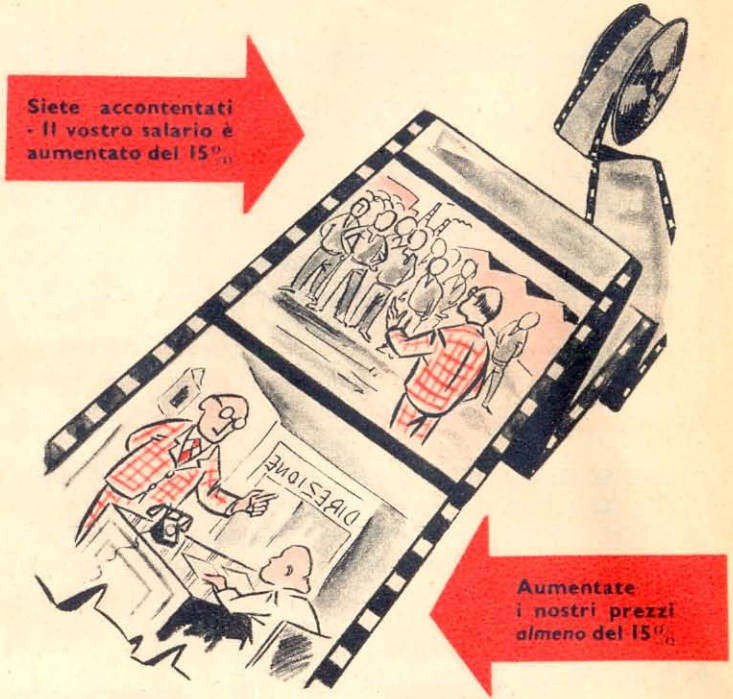
Come ci ha insegnato anche l'esperienza degli anni 1946-1947 un movimento generale dei salari rende estremamente facile ai datori di lavoro — specialmente in una situazione economica nazionale e internazionale come la presente — il trasferimento del maggiore onere salariale nel prezzo del prodotto.

Ciò provocherebbe uno scatto in avanti del sistema dei prezzi nel suo complesso, annullando immediatamente il beneficio che si tende a conseguire.

IL COSTO DELLA VITA si porterebbe così ad un livello PIU' ALTO dell'attuale, e renderebbe ancora più dura la sorte dei DISOCCUPATI e dei PENSIONATI ***senza che vi sia alcun beneficio ai lavoratori occupati.***

TERMOMETRO DEI PREZZI





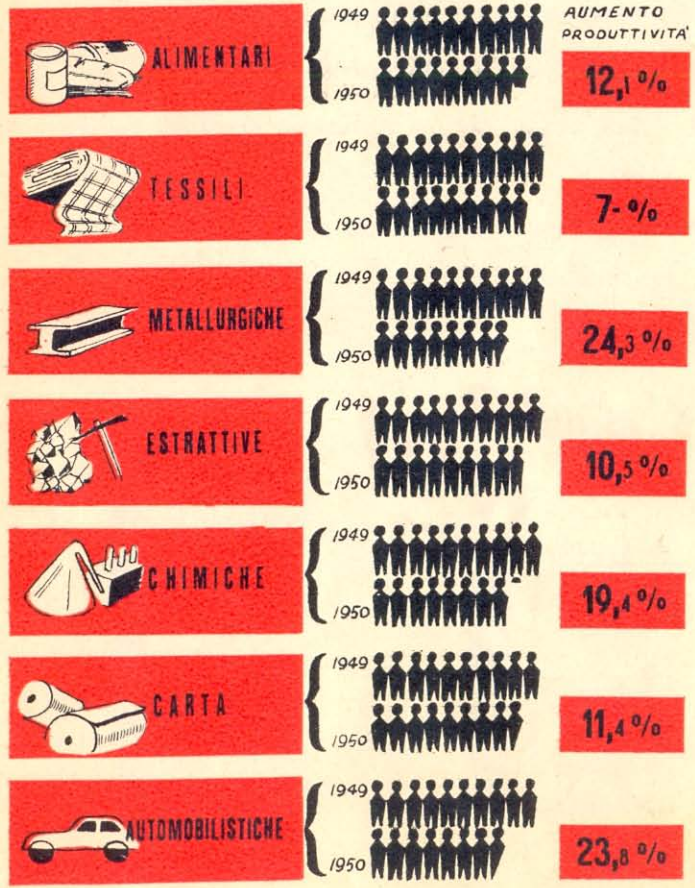
Un reale miglioramento del tenore di vita dei lavoratori e del popolo italiano nel suo complesso va invece ricercato con metodi e mezzi che tengano conto della realtà economica in cui si muove l'economia nazionale, e delle caratteristiche dell'attività produttiva nel Paese.

L'unica maniera per aumentare i salari, limitando i profitti, è quella di legare i salari all'aumento di produttività.

Se si fosse seguito il metodo della CISL, se non si fosse rifiutato il principio che l'aumento dei salari fosse proporzionato all'aumento di produttività e cioè se si fossero sviluppati sul piano delle aziende sistemi di retribuzione che avessero legato il salario all'andamento della produzione È CERTO CHE BUONA PARTE DEI PROFITTI INDUSTRIALI

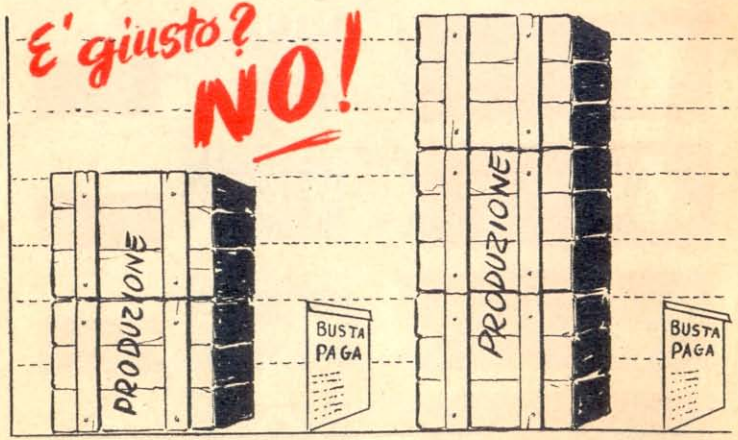
su cui la CGIL fonda le sue rivendicazioni SAREBBERO GIÀ NELLE TASCHE DEI LAVORATORI SOTTO FORMA DI SALARIO A RENDIMENTO.

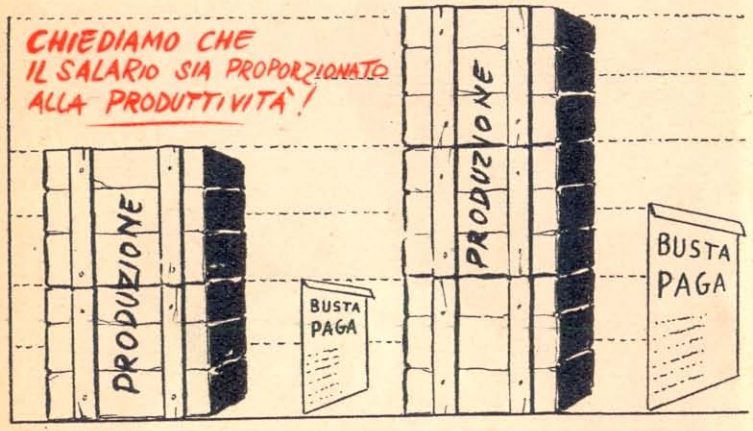
Condizionare e proporzionare l'aumento salariale alla produttività significa chiedere che l'aumento della produttività non venga solo ad aumentare i profitti — come è avvenuto finora — ***ma anche i salari.***



Dunque, per far equamente partecipi i lavoratori del valore di ciò che producono è necessario ricercare ***forme retributive complementari*** a quelle stabilite nelle attuali contrattazioni collettive, attraverso:

- ***il perfezionamento dei cottimi esistenti;***
- ***la trasformazione dei cottimi in incentivi;***
- ***la preferenza per la istituzione di premi collettivi di azienda;***
- ***la diffusione e propaganda per l'instaurazione di salari proporzionali.***





È necessario introdurre un sistema di rimunerazione mediante una più esatta valutazione della funzione dei singoli lavoratori nel complesso della fabbrica, del reparto, della squadra, della lavorazione.

A QUESTO SCOPO:

Si dovrebbero ***subito*** concordare questi perfezionamenti della situazione contrattuale attraverso un leale incontro tra ***imprenditori*** e ***lavoratori;***

sul piano ***nazionale***

sul piano di ***settore***

sul piano di ***azienda.***

I metodi da seguire nell'introduzione e nell'applicazione dei sistemi di remunerazione a rendimento devono ovunque essere oggetto di negoziazioni collettive fra imprenditori e lavoratori interessati.

Su piano nazionale

Su piano di settore

Il fine può essere raggiunto soltanto se i sistemi di salario a rendimento sono elaborati e applicati con l'adesione dei lavoratori e in un clima di buone relazioni industriali. È ugualmente necessario che questi sistemi comportino alcune garanzie destinate a proteggere gli interessi dei lavoratori.

Su piano aziendale

La partecipazione di propri rappresentanti alla fissazione di tutti i tassi di rendimento costituisce una delle garanzie essenziali per il buon funzionamento di un sistema di salari a rendimento.

Inoltre, per evitare una rincorsa fra prezzi e salari che si conclude con la sconfitta dei secondi e la diminuzione del tenore di vita in generale

NON RITENIAMO SUFFICIENTI I TENTATIVI DI CONTROLLO DEI PREZZI DEI BENI E DEI SERVIZI CHE IL GOVERNO HA FINORA TENTATO CON LIMITATO SUCCESSO.

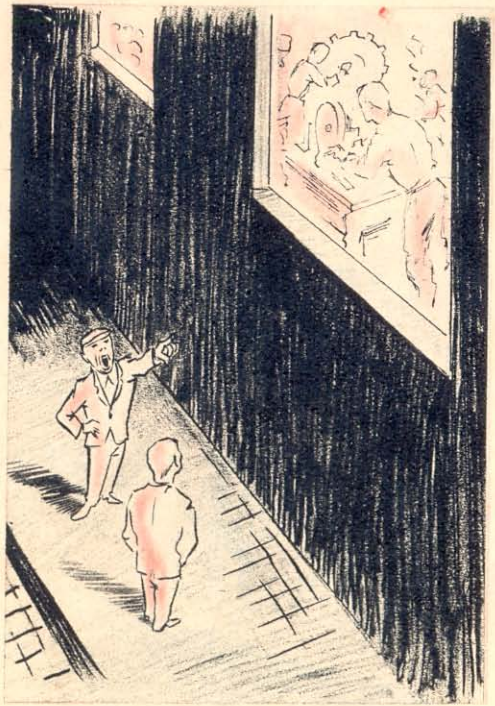
SI VENGA INVECE ALLA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE – IN COOPERAZIONE TRA PUBBLICI POTERI E CATEGORIE INTERESSATE – DI BENI DI CONSUMO, SPECIALMENTE DI VESTIARIO E MANUFATTI

a prezzi accessibili.

così

ALTRE PROPOSTE

1 Per scoraggiare il ricorso sistematico alle ore straordinarie di lavoro, che costituisce un ulteriore ostacolo alla ridistribuzione delle occasioni di lavoro, ed è attuato al solo scopo di sottrarre l'economia aziendale all'incidenza degli oneri sociali, è necessario modificare gli strumenti di commisurazione degli oneri sociali alla retribuzione.



— Noi moriamo di fame e a quelli impongono lo straordinario.

Gli imprenditori preferiscono gli straordinari piuttosto che le nuove assunzioni perchè sulle ore straordinarie non pagano i contributi previdenziali e sociali.

È necessario allora che i contributi previdenziali vengano pagati sulla base della retribuzione effettiva abolendo i massimali.

2 Per portare rimedio al ***flagello della disoccupazione giovanile,*** che è uno dei fenomeni più allarmanti della attuale situazione, È NECESSARIO RIVEDERE I TRATTAMENTI DELLE PENSIONI DELLA PREVIDENZA SOCIALE ONDE PERMETTERE A MOLTI LAVORATORI ANZIANI DI RITIRARSI DAL LAVORO SENZA TEMERE LA MISERIA E LA FAME.

— Se le pensioni fossero adeguate alle necessità minime di vita, potremmo lasciare il posto ai giovani.

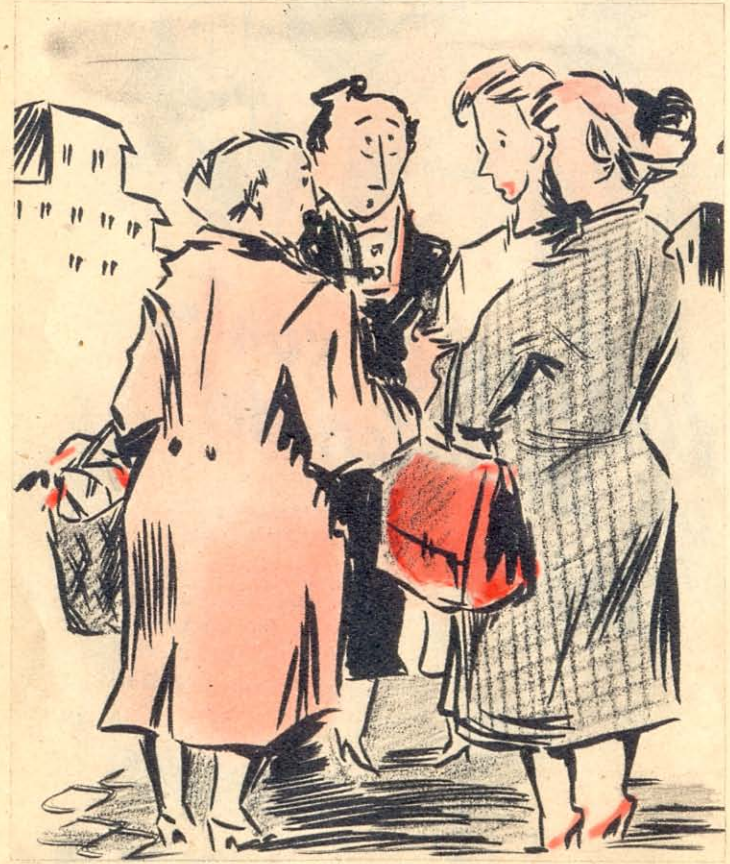
3 Per ridurre la formazione dei profitti congiunturali è necessario rivedere l'aliquota di alcune imposte.

E CIÒ IN ATTESA DI UNA REVISIONE DELL'INTERO SISTEMA TRIBUTARIO, CHE ATTUI UNA MIGLIORE DISTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO CHE I VARI CESPITI FISCALI DEVONO DARE ALL'ONERE COLLETTIVO.

PERTANTO **CHIEDIAMO** *PROVVEDIMENTI DI FINANZA STRAORDINARIA CONTRO I SUPERPROFITTI DI CONGIUNTURA*

4 Per favorire l'instaurazione di un costume di rispetto del contratto di lavoro da parte di tutti gli imprenditori, ***è opportuna una intesa fra pubblici poteri e organizzazioni sindacali, affinchè queste forniscano un elenco delle imprese che violano gravemente e sistematicamente il contratto di lavoro, e tale elenco costituisca un elemento di discriminazione nella fornitura di appalti o commesse o lavorazioni per conto dello Stato.*** Contemporaneamente le Organizzazioni Sindacali informeranno la pubblica opinione, fornendo il nome delle imprese che rispettano i contratti di lavoro, e le chiederanno un apporto di solidarietà imitandola a preferirne i prodotti.

5 Per alleviare le condizioni dei lavoratori con gravi carichi familiari, è indispensabile la revisione dell'Istituto degli assegni familiari, secondo le linee già presentate dalla CISL al Ministero del Lavoro il 5 aprile 1951.



— Gli aumenti del costo della vita li sopportiamo soprattutto noi che abbiamo famiglie numerose!
— Il conto non torna mai. Con gli assegni per 4 figli non se ne nutre nemmeno uno!

Lottiamo contro gli sfruttatori del lavoro!!

SATET - TORINO